LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

COPPA ITALIA Nei quarti di finale i bianconeri battono per la terza volta nella stagione la Roma

Torna a vincere la Juve, passano Torino e Verona

Cabrini, Platini e Boniek condannano i giallorossi

Bodini al posto di Zoff - Sabato per i romanisti rimonta difficile

Juventus-Roma 3-0

JUVENTUS: Bodini; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea (46' Prandelli); Marocchino (75' Furino), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

ROMA: Tancredi; Nappi, Vierchowod; Righetti, Falcao, Maldera (6' Valigi); Ancelotti, Prohaska, Pruzzo (11' Iorio), Di Bartolomei, Conti.

Arbitro: D'Elia.

Reti: 42' Cabrini, 70' Platini, 88' Boniek.

TORINO — Alla Juve il primo round dei «quarti» contro la Roma, ma attorno al match è mancato il grosso pubblico. La delusione di Atene è stata forte, più forte del fascino di un'assurda rivincita del campionato. Molti tifosi bianconeri, nella notte dell'Amburgo, hanno giurato di cancellare la Juventus dai loro programmi, e tutto sommato questo lo si è un poco notato, ieri sera al Comunale. Ma non ci sono state contestazioni: l'amore per la Juventus è più forte persino di una finale perduta.

Nella Juventus non ha giocato Zoff, ed è stato davvero triste non vederlo entrare in campo, come sempre negli ultimi undici anni. Il portiere ha preso la sua decisione, lunga e sofferta, ed ha trovato il coraggio di chiedere a Trapattoni di lasciare via libera a Bodini, accolto dagli applausi della curva Filadelfia.

L'avvio, per la verità, è stato sconcertante. Per due volte, al 1', Brio ha commesso inspiegabili falli su Pruzzo, e per di più a centrocampo. D'Elia naturalmente ha estratto il cartellino giallo, ma lo stopper bianconero forse meritava l'espulsione, tanto gli interventi erano intimidatori e gratuiti.

Per quanto riguarda il calcio (non i calci), i primi minuti sono stati a favore della Juventus che già al 4' è andata vicinissima al gol con un destro al volo e centrale di Platini su tocco da sinistra di Marocchino. Al 6' la Roma ha perso Maldera, infortunatosi in uno scontro e sostituito da Valigi, ma sono stati i giallorossi a portarsi subito in avanti con Ancelotti, pronto al tiro da fuori area. Il pallone, basso e forte, ha sfiorato il palo.

Il gioco è alterno, con prevalenza di attacchi bianconeri. La Roma tentava di rallentare il gioco e teneva palla a centrocampo. All'11' anche Pruzzo era costretto al forfait. I tacchetti di Brio avevano lasciato il segno, entrava Iorio e cambiava leggermente anche lo schema dei giallorossi, ora più disposti al contropiede e all'azione rapidità.

Dopo un avvio molto vivace, la partita è leggermente scaduta di tono, anche se le due squadre hanno dimostrato di sapere giocare un ottimo calcio. La ragnatela della Roma, abile e soporifera, ha invischiato la Juventus, in difficoltà nel dare profondità al suo gioco. Tardelli (18' e 19') ha impegnato due volte Tancredi da fuori, facili parate, poi Marocchino scattato sul filo del fuorigioco è entrato in area ed ha mirato l'angolo basso. Il pallone però è uscito a lato.

Bodini ha avuto poi modo di esibirsi in un palo di prese alte, salutate da applausi, ma le emozioni sono state così rare che parte del pubblico di tribuna, invece di seguire la partita, ha trovato più «divertente» accanirsi contro alcuni giornalisti romani, assidui frequentatori del lunedì televisivo. Bodini ha ancora bloccato un tiro di Conti da fuori area (37'). Ancelotti ha protestato su un intervento di Bonini in area (38'). Falcao ha calciato a lato dopo una bella finta (39').

Al 42', i bianconeri andavano in vantaggio. Boniek inventava un dribbling sulla destra, preparandosi ad entrare in area per il tiro. Ancelotti cinturava vistosamente il polacco. D'Elia fischiava la punizione: Gentile toccava per Cabrini ed il sinistro basso del difensore bucava la retroguardia romanista ed infilava Tancredi.

Nella ripresa Prandelli ha sostituito Scirea (alla sua prima mezza partita da capitano) e subito la Juventus si è portata in attacco. Ha fatto tutto Marocchino ad 47', scatto su Nappi e Vierchowod e bellissimo sinistro deviato da Tancredi.

Rossi sbagliava un gol fatto al 55': era a due metri dalla porta ed è riuscito ad alzare sulla traversa. Al 59' un'altra bella occasione: scambio Boniek-Rossi-Boniek e destro del polacco che usciva di un soffio a lato, poi la Juventus andava meritatamente sul 2-0. Gentile batteva un angolo dalla destra al 70', Tardelli correggeva di testa e Platini, con un ottimo stacco, metteva nel sacco di testa.

A questo punto i bianconeri dilagavano, con la Roma incapace di frenare le offensive sulla fascia sinistra. Al 75' Furino entrava al posto di Marocchino e all'84', dopo una serie di inutili attacchi della Roma, la Juventus arrivava ancora nell'area giallorossa, in contropiede. La rete era nell'aria, ed è arrivata all'88', bellissima, ad opera di Boniek che di esterno sinistro ha anticipato Tancredi su servizio eccezionale di quel grande campione che è Platini.

La Roma, quest'anno, ha vinto il campionato ma ha perso tre volte contro i bianconeri. Sabato la rivincita, ma è difficile, quasi impossibile, che i giallorossi possano rimontare.

Carlo Coscia

Falcao, niente di nuovo

TORINO — Nessuna grossa novità sul caso Falcao. Ieri il procuratore del brasiliano, avv. Cristoforo Colombo, non ha avuto alcun colloquio con i dirigenti della Roma, neppure con Nardino Previdi, incaricato dal presidente Viola di condurre le trattative.

L'avv. Colombo ha dovuto recarsi a Milano, negli uffici della Lega, per ottenere un certificato che attesta la scadenza del contratto il 30 giugno. Il particolare è importante: Viola, infatti, sosteneva che il contratto di Falcao sarebbe scaduto il 25 agosto, giorno in cui il brasiliano, tre anni fa, firmò il suo impegno con la Roma. A questo punto anche il tempo non gioca a favore del presidente giallorosso.

Torino. Bodini ha sostituito Zoff senza subire gol come già contro il Bari, sempre per la Coppa Italia

Emozioni e girandola di gol a San Siro davanti a 65 mila spettatori

Il Milan beffato a 30'' dalla fine

Milan-Verona 3-3

MILAN: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato (75' Manfrin), Canuti, Baresi; Icardi, Battistini, Serena (46' Jordan), Verza, Damiani.

VERONA: Garella; Oddi, Marangon; Guidetti, Spinosi (13' Sella), Tricella; Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Direu, Penzo.

Arbitro: Mattei.

Reti: 12' Baresi su rigore, 41' Tricella, 54' Jordan, 62' Direu, 78' Damiani, 90' Penzo.

MILANO — *C'è anche il presidente federale Sordillo per la gran festa del Milan a San Siro: spalti pieni, almeno 65 mila spettatori se non di più, in una serata calda, estiva. Prima del via, un minuto di silenzio, anzi di applausi, alla memoria di Andrea Rizzoli, già presidente del Milan; i giocatori rossoneri portano il lutto al braccio. C'è Serena in campo e non Jordan, relegato in panchina.*

Un tiro di Direu, poi il Milan passa in vantaggio su calcio di rigore. Tricella atterra nettamente in area Battistini e Mattei non ha alcuna esitazione nell'assegnare la massima punizione che Baresi trasforma in un silenzio carico di attesa. Poi il boato ed altri scoppi di petardi. E' il 12' ed un minuto dopo Spinosi, stirato, lascia il campo, sostituito da Sella.

Il Milan è tutto vigore, mentre il Verona appare piuttosto abbacchiato, stepato. La spinta di Battistini e di Baresi dalle retrovie dà la carica ai rossoneri che peraltro tendono a scoprirsi.

Un brivido anche per il Milan verso la mezz'ora. Traversone di Fanna dalla sinistra, colpo di testa di Guidetti completamente solo, Nuciari respinge come può, Canuti, sbilanciato, svirgola sui piedi di Penzo che conclude, ma il portiere è ancora pronto a salvare sulla linea di porta.

Passato il pericolo, il Milan torna ad attaccare sfiorando il raddoppio al 37', quando Battistini, di testa, manda il pallone all'incrocio dei pali, dopo l'ottimo traversone di Evani. Ora, il Verona sta crescendo e lo dimostra pareggiando. E' il 41', azione Direu-Di Gennaro, poi, con un gran sinistro, Tricella, un po' spostato, quasi all'altezza del dischetto del rigore, trova Nuciari coperto e lo batte con un tiro angolato.

Ripresa: c'è Jordan al posto di Serena e lo «squalo» si presenta dopo 30'' con un gran colpo di testa che manda il pallone a sfiorare la base del palo alla destra di Garella. E' soltanto un lampo fugace perché il Verona torna a farsi pericoloso e Penzo (32') costringe Nuciari ad una parata fortunosa respingendo il pallone col petto.

Nel pieno del Milan manca l'apporto di Verza mentre la spinta di Pasinato è condizionata dalla marcatura di Guidetti, pronto a controllare anche Evani. Ci pensa però Jordan al 54' a sistemare tutto segnando un gol bellissimo, un'incornata di testa che fa vibrare lo stadio e tremare la rete di Garella battuto, anzi strabattuto dalla schiacciata di testa dello scozzese su cross di Evani. Come farà ora Farina a rimandare Jordan a casa sua?

Il Verona pareggia nuovamente al 62' quando Pasinato perde la palla al limite dell'area di rigore. Direu se ne impossessa, si avvicina al fondo campo, quindi tira di incredibilmente il pallone finisce alle spalle di Nuciari. Una vera prodezza da parte del brasiliano.

Le emozioni tuttavia non sono finite. Il Milan ottiene di rapina il terzo gol, che significherebbe la qualificazione al 78' con Damiani che sfrutta una gran mischia su calcio d'angolo. Ma a nemmeno trenta secondi dalla fine, dopo un palo di Baresi e l'espulsione di Fanna per somma di ammonizioni, il Verona ribalta incredibilmente la situazione conquistando con un colpo di testa di Penzo il gol del 3-3 che lo proietta in semifinale.

Giorgio Gandolfi

Amministrato dai granata il vantaggio dell'andata

Napoli-Torino 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Marino, Ferrario, Amodio (46' Carannante); Scarnecchia (46' Vagheggi), Dal Fiume, Diaz, Cimmaruta, Pellegrini.

TORINO: Terraneo; Van de Korput, Beruatto; E. Rossi, Danova, Galbiati; Ferri, Dossena, Selvaggi (84' Bonesso), Hernandez, Borghi (68' Comi).

Arbitro: Pieri.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Tra Torino e Napoli secondo round per una partita vera, giocata per far risultato e mantenere, con il proseguimento in Coppa, la speranza di rientrare nel calcio internazionale.

Il pubblico napoletano, che crede con una fiducia smmirevole nella sua squadra, ha risposto ben oltre le previsioni al richiamo un po' spento di questa partita. L'impressione è che alle sorti della società tenga più il semplice tifoso o il calciatore, per definizione mercenario, che non i dirigenti, impegnati nella battaglia attorno a Totonno Juliano, e non solo in quella.

Pesaola, allenatore anche lui pro tempore, ha cercato di mettere in campo una squadra con ambizioni offensive. Due punte fisse, Diaz e Pellegrini, con Scarnecchia a lavorare in posizione più arretrata a contatto con i centrocampisti. Tra i pensatori di questo settore che deve creare gioco, debutta il veninennne Antonio Cimmaruta, ottimo tocco, buona visione del gioco, fisico un po' gracile per contatti appena rudi. In difesa, assente il divino Rudy Krol, operata proprio ieri al menisco, Ferrario è il libero dotato di buona autorità, con Bruscolotti assegnato alla marcatura non sempre facile di Selvaggi.

I granata debbono difendere il risultato della prima partita e partono con uno schieramento di copertura dichiarata, pur senza rinunciare agli spunti di Selvaggi e Borghi, mentre Hernandez gioca più arretrato del solito. L'assenza di Cornacini, impegnato con la Nazionale militare, ha fatto inserire fin dal primo minuto Ezio Rossi che è un buon marcatore, ma ha il piede piuttosto ruvido: caso ha voluto che toccassero a lui due bei lanci in profondità e i suoi tentativi di controllo della palla sono risultati del tutto inutili.

Schierato con le sue linee arretrate, chiuse attorno a Galbiati, il Torino ha retto bene, quasi senza fatica, al primo quarto d'ora di attacchi un po' zoppicanti del Napoli. Diaz si muove meglio che non in un recente passato: ha tirato sempre dalla sinistra, sua posizione preferita, al 15' e 17', mancando prima la porta di poco e poi cogliendo Terraneo pronto alla deviazione.

Dopo questo piccolo primo brivido, i granata si aprono un poco di più e sprecano qualche azione offensiva, se non altro per mantenere il controllo della palla più a lungo.

Al 29' Ferrario cerca di scuotere i compagni, parte da lontano, agroppa fino all'area avversaria, manda un pallenetto preciso nel mucchio: respinge corto Danova e Citterio cicca la conclusione. I granata manovrano senza affondare i colpi, ma a poco a poco irretiscono il Napoli che non riesce più a portarsi in avanti fino alla fine del primo tempo.

Per la ripresa, Pesaola tenta due carte nuove con Vagheggi, terza punta al posto di Scarnecchia, e con il giovane Carannante in sostituzione di Amodio. Non cambiano molto le cose, ma in compenso muta lo spirito e il Napoli attacca decisa.

Il pubblico cerca nell'arbitro un capro espiatorio, per una qualificazione che ritiene già decisa a tavolino, ma è soltanto l'alibi per un po' di tepismo spiccioio, perché, in realtà, Pieri non sbaglia più di tanto. Il forcing degli azzurri dura pochi minuti, poi rimangono spunti individuali. E' Marino che ha le occasioni migliori, ma sbaglia due volte, la prima (65') clamorosamente a due passi dalla porta, e la seconda (69') con un tiraccio alto.

Per la Coppa, disco verde ai granata, un po' fiacchi e senza troppi meriti nella serata, ma dalla parte della ragione perché il Napoli ha fatto ben poco per ribaltare il due a zero dell'andata.

Giorgio Viglino

Juve e Nazionale vogliono Zoff preparatore

TORINO — Dino Zoff è rimasto a casa. Ha preferito seguire per radio Juventus-Roma. E' stanco, aveva bisogno di riposo e recarsi allo stadio avrebbe aggiunto forse uno stress in più.

Il fatto che abbia saltato la partita di ieri non significa non venga più utilizzato in questo finale di stagione anche se stamane, alle 11,30, allo stadio, Zoff dovrebbe annunciare non solo il suo addio alla Juventus ma anche al calcio attivo.

Ieri mattina s'è incontrato alla Sisport con Boniperti che gli ha offerto la possibilità di rimanere nell'ambito della società come preparatore dei portieri.

Zoff s'è riservato di dare una risposta. Pare ci sia anche un'altra proposta fattagli a livello federale di collaborare, sempre come preparatore dei portieri.

La situazione di Coppa Italia

JUVENTUS-ROMA. Andata 3-0, ritorno sabato (29,30) all'Olimpico. La Roma per qualificarsi deve vincere 4-0, 5-1. Col 3-0 si va ai supplementari.

MILAN-VERONA. Andata 2-2, ritorno 3-3, qualificato Verona.

NAPOLI -TORINO. Andata 0-2, ritorno 0-0, qualificato Torino.

INTER-PISA. Andata 3-2, ritorno sabato (20,30) all'Arena Garibaldi. Il Pisa per qualificarsi deve vincere 1-0, 2-0, 2-1, 3-1.

Semifinali: il 12 e il 15 giugno. Verona contro Torino, vincente Juve-Roma contro vincente Inter-Pisa.

Finale: il 19 e il 22 giugno.

Genoa-Inter, via al processo

Labili indizi a carico delle due società dopo il 2 a 3 di Marassi - Il tribunale calcistico è lo stesso del caso-scommesse - Vera o no la «rissa» di Marassi?

MILANO — *Il punto più importante del «processo» che vede coinvolte Inter e Genoa e che si svilupperà da oggi a sabato, è sicuramente l'episodio della presunta rissa avvenuta a Marassi dopo il gol decisivo ad opera di Bagni. Se il pubblico ministero, cioè l'avvocato De Biase, riuscirà a dimostrare che la rissa c'è stata, allora le due società e i loro tesserati coinvolti nella vicenda potrebbero rischiare una penalizzazione ed una squalifica; se al contrario i due legali di parte (Prisco per l'Inter e Biondi per il Genoa) riusciranno emergere il contrario, allora il proscioglimento «per non avere commesso il fatto» oppure «per insufficienza di prove» appare scontato.*

In effetti gli indizi a carico delle due società sono alquanto labili. Prisco e Biondi sono addirittura «insistenti». Il tribunale calcistico presieduto dall'avvocato D'Alessio di Ancona, membri Artico di Torino e Brignano di Acqui Terme, saprà sicuramente valutare con la dovuta obiettività.

Il tribunale è lo stesso del calcioscommesse: anche allora seppe prendere una decisione che teneva in considerazione non soltanto le responsabilità ma anche i tempi. L'unica colpa dei giocatori impegnati in quella domenica pomeriggio a Marassi forse è stata quella di guardarsi in faccia sul 2 a 2 e di «capire» che il rinviare poteva bastare.

Il «caso» come si ricorderà esplose negli spogliatoi di Marassi quando Giorgio Vitali, direttore sportivo del Genoa, infuriato per la sconfitta che metteva in dubbio la salvezza dei rossoblù, proferì una frase gratuitamente ingiuriosa: «I dirigenti dell'Inter devono sapere che m... sono i loro giocatori. Non si fanno certe cose a cinque minuti dalla fine». Iachini appoggiava: «Qualcuno ha fatto finta di non avere capito nulla». Si riferiva probabilmente a Bagni che aveva segnato il gol della vittoria dell'Inter e che, secondo l'accusa, non era stato festeggiato dai compagni.

Gli accusati, in una delle tante deposizioni rese a Ferri Ciboldi, giustificarono il loro atteggiamento precisando di non avere colto «inferocire un pubblico che stava rischiando la serie B». Secondo De Biase invece si tratta della conferma dell'accordo fatto in campo fra Inter e Genoa: ignorando Bagni, i suoi compagni in pratica lo accusavano di una scorrettezza, di non essere stato al patto.

L'inchiesta stava per rivolversi con un «nulla di fatto» da parte di Ferrari Ciboldi quando uscì un'inchiesta de «Il Giorno» che tirava in ballo Juary. Nell'articolo si faceva riferimento ad una rissa esplosa fra i giocatori dell'Inter a fine gara con botte per Bini e Bagni. Rissa smentita da tutti, compreso l'arbitro Juary e l'Inter querelamano poi i due giornalisti autori del reportage-accusa. E' bastato però per fare proseguire l'inchiesta e per il rinvio a giudizio di Inter, Genoa, Iachini, Vitali e Juary, quest'ultimo per dichiarazioni non veritiere. Oltre ai 23 testi citati dalla Disciplinare, oggi dovrebbero presentarsi anche quelli a discarico: Simoni, Mottola, Thvenaes per il Genoa, Fernando Viola per Iachini, Alberto Bollani per Sacchero e lo stesso Ciboldi (più inseriti nell'elenco dei 23) per l'Inter. Non ci saranno i due giornalisti accusatori fuori sede per servizio.

Giorgio Gandolfi

Dal Brasile una notizia bomba

L'Udinese per Zico pagherà 6 miliardi?

MILANO — Stavolta Zico è disponibile sul serio. La sua società, il Flamengo, non è disposta a rinnovargli il contratto anche in considerazione della forte richiesta di aumento avanzata dal giocatore che chiede un contratto triennale. Così l'inviato dell'Udinese, Dal Cin, già da diversi giorni in Brasile, si è fatto sotto e sembra che abbia raggiunto proprio ieri l'accordo sulla base di 6 milioni di dollari (circa sei miliardi). Ingaggio escluso ovviamente e Zico si sa non è uno che si accontenta di pochi soldi.

L'operazione dal Brasile viene data per definita; semmai le perplessità emergono proprio ad Udine dove il presidente dei bianconeri, Mazza, è alle prese con gravi problemi legati alla sua azienda, la Zanussi, il cui deficit ha toccato i 130 miliardi di lire.

Possibile, si chiedono in molti, che con gli operai in cassa integrazione e con migliaia di altri che rischiano il posto Mazza vada a spendere 6 miliardi per il fuoriclasse brasiliano?

In real'a sembra che l'Udinese non abbia affatto acquistato il giocatore ma soltanto ottenuto un'opzione visto che Arthur Antunes de Combra, detto Zico, 29 anni, è stato lasciato libero dal Flamengo. Opzione che l'Udinese potrebbe fare valere oppure girare ad un'altra società italiana prima fra tutte la Juve.

Udinese o Juventus, dunque, senza tralasciare la Roma che qualora perdesse Falcao (ma è improbabile) potrebbe «consolarsi» con il cannoniere brasiliano. Sul mercato italiano poche novità. Ieri la Fiorentina ha acquistato dalla Rondinella il portiere Alessandrelli, l'ex juventino.

g. gand.

Bettega, esordio vittorioso con il Blizzard a Toronto

TORONTO — Roberto Bettega ha fatto il suo esordio nel Toronto Blizzards nell'incontro amichevole che la nuova squadra canadese dell'ex calciatore juventino ha disputato contro il Nottingham Forest. L'incontro è stato vinto dai Blizzards per 2 a 1. All'11' con un calcio di punizione Kosella ha ingannato il portiere inglese; al 31' Davenport ha pareggiato per il Nottingham ed al 74' Wegerle ha riportato in vantaggio i canadesi.

Bettega ha giocato a centrocampo nel primo tempo, confermando che questo ruolo gli è più congeniale, e nella ripresa si è spostato più avanzato sperando in alcune occasioni con molta intelligenza. Se non è riuscito a segnare ha messo però lo zampino in entrambi i gol realizzati dai Blizzards.

Il medico sociale aveva sconsigliato a Bettega di giocare subito la sua partita, ma il torinese ha voluto essere presente ad ogni costo. Il terreno di gioco gli ha creato qualche difficoltà e si ritiene che si vorranno circa tre settimane perché si abitui al fondo e trovi l'intesa con i compagni. La partita, che veniva trasmessa in tv, è stata giocata dinnanzi ad uno sparuto numero di tifosi, i quali tuttavia hanno inscenato una manifestazione di simpatia nei confronti di Bettega che è durata a lungo.

L'ex presidente lo ha acquistato per 250 milioni

Il Venezia torna a Mazzucato

VENEZIA — *L'industriale di Murano Luciano Mazzucato ha acquistato il Venezia Calcio per 250 milioni, da pagare in tre rate. L'ufficio è stato concluso al termine di una trattativa privata alla quale il giudice fallimentare Alberto Chiozzi aveva dovuto ricorrere dopo che le offerte pervenute per l'asta da parte del fratello del presidente del Bologna, Roberto Brizzi, e del presidente dell'Atalanta, Luigi Doimo, avevano raggiunto un prezzo giudicato «incongruo» dallo stesso giudice (170 milioni).*

La trattativa privata è stata condotta dal curatore fallimentare Paolo Bennamio: dopo un'offerta di Brizzi di 210 milioni, il rappresentante di Mazzucato, avvocato Augusto Salvadori, ha fatto la sua proposta, che è stata accettata dal giudice Chiozzi.

Tra i festeggiamenti dei numerosi tifosi che hanno atteso nel corridoio del tribunale l'esito della vicenda, Mazzucato — che già due mesi fa aveva preso in affitto il Venezia fino alla fine del campionato — ha detto che tra quindici giorni sarà pronto il programma definitivo per la squadra, appena promossa in C2. Un programma che — a quanto ha detto l'avv. Salvadori — è assai ambizioso: rivaluta il Venezia anche per quello che può rappresentare per la città. Si punta dunque al ritorno in Serie A, dove già il Venezia militò negli Anni 60 e negli Anni 80, anche se nessuno si nasconde che l'operazione sarà difficile e costosa.

Il fallimento della società calcistica era stato dichiarato il 25 marzo e l'asta indetta per pagare i debiti era andata una prima volta deserta il 24 maggio scorso. Allora il giudice aveva fissato la base della seconda asta a 103 milioni: un prezzo «vilissimo» aveva detto il giudice, che suona offensivo per i calciatori.

Il Venezia, tra l'altro, ha parecchi buoni giocatori, uno in particolare, Fantinato, è quotato da solo 150 milioni. Il valore complessivo della compagine era stato stimato dopo il fallimento, da tre esperti, in 353 milioni.

g. b.

Dieci squalifiche nella serie B

MILANO — Dieci i giocatori squalificati questa settimana dal giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa del campionato di serie B.

Per tre giornate è stato squalificato Di Chiara (Cremonese) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo. Per due giornate: Doveri (Arezzo). Per un turno: Carnevali (Reggiana), Di Trizio (Bari), Galbagini (Cremonese), Logozzo (Bologna), G. Loseto (Bari), O. Loseto (Bari), Magnocavallo (Atalanta), Tormen (Foggia).

● **La Danimarca** ha battuto ieri sera a Copenaghen per 3-1 l'Ungheria nelle qualificazioni al campionato europeo. Il risultato tronca praticamente ogni speranza ungherese di qualificazione.

LA MILANESIO sport
10139 Torino - Corso Peschiera, 274
RINNOVA I SUOI LOCALI E PER ESIGENZE DI SPAZIO
svende
A PREZZI ECCEZIONALI
L'ARTICOLO da CAMPEGGIO fino esaurimento
tende, materassini, sacchi a pelo, tavoli, sedie, e tutto l'accessorio
L'ARTICOLO da GIARDINO fino esaurimento
completi per il giardino, ombrelloni, sdrai
L'ARTICOLO NAUTICO
canotti, motori, imbarcazioni, e tutto l'occorrente per il mare
MOTORI E CANOTTI D'OCCASIONE A PREZZI ECCEZIONALI
EFFETTUATA COMUN. LEGGE 80

ALMENO 1.000.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO
(valutazione che il suo stato ed il suo anno ...)
ACQUISTANDO UN'AUTO USATA
DISCO GIALLO
50 AUTOVETTURE USATE DI TUTTE LE MARCHE COLLAUDATE E RICONDIZIONATE
SAVEA LA TUA CONCESSIONARIA FIAT LANCIA-AUTOBIANCHI
CORSO FRANCIA 333 TORINO TEL. 70.173
sabato aperto tutto il giorno
è uno offerta da non perdere proposta dalla